

**Circ. Mininterno n.108 del 5 11 99**  
**Prot. n. M/2104-**  
**Oggetto: Semplificazione**  
**Amministrativa. Controlli della**  
**Veridicità delle Dichiarazioni**  
**Sostitutive.**

Come è noto, l'art. 11 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403, stabilisce che le amministrazioni destinatarie di dichiarazioni sostitutive di certificazione "sono tenute" a procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle medesime dichiarazioni.

Nella prospettiva di promuovere la puntuale applicazione della suddetta disposizione, anche alla luce degli elementi emergenti dalle rilevazioni effettuate, il Ministro per la Funzione Pubblica ha recentemente diramato la circolare n. 8 in data 22 ottobre 1999, con la quale sono state fornite indicazioni sulle modalità dei controlli da effettuare ed, in particolare, sulla tipologia degli stessi (controlli diretti e indiretti).

In relazione a quanto sopra, nel trasmettere copia della circolare, si rappresenta l'opportunità che il delicato tema venga portato all'esame del Comitato provinciale della pubblica amministrazione allargato alla partecipazione dei rappresentanti degli enti locali.

Ed infatti, proprio in relazione ai compiti istituzionali affidati al Comitato, è in detta sede che possono trovare collocazione nel migliore dei modi quei momenti di analisi e di raccordo che sono indispensabili alla attivazione del sistema di controllo previsto dalla legge.

In particolare, il Comitato, potendovi confluire le esperienze maturate nei diversi settori di amministrazione e di servizio, costituisce il luogo più idoneo a fare emergere le linee di tendenza in materia di autocertificazione delle prassi attuate sia dagli stessi uffici pubblici che dai cittadini fruitori, con specifico riguardo al manifestarsi di fenomeni di strumentale utilizzazione del rapporto fiduciario per fini di acquisizione abusiva di benefici.

Inoltre, l'incontro, in seno al Comitato, tra realtà amministrative diverse può agevolare quelle intese di cooperazione che sono il presupposto della sistematica attivazione dei controlli, diretti o indiretti, rimessa alla responsabilità di ogni ufficio ai sensi del richiamato art. 11 del D.P.R. n. 403. Poiché, infatti, nella parte prevalente dei casi detti controlli coinvolgono enti ed uffici che operano direttamente nella provincia, l'intesa in seno al Comitato può essere di per sé risolutiva. Ovviamente l'obiettivo è di pervenire – anche

attraverso la sottoscrizione eventuale di atti (protocolli d'intesa etc.) – alla assunzione di un impegno di reciproca collaborazione.

Nell'ottica di favorire, sia la conoscenza delle linee di tendenza emergenti nello specifico settore, che l'azione di raccordo all'interno della realtà amministrativa locale, l'esperienza maturata dall'Ispettorato del Dipartimento della Funzione Pubblica ha consentito la selezione di una serie di elementi utilizzabili per fare emergere la condizione di ogni ente sul fronte dell'autocertificazione. Si trasmette il documento ricognitivo dei suddetti elementi (formulato come serie di punti di domanda), affinché ciascun Comitato possa valutarlo, trarne utili indicazioni ai fini della impostazione dell'attività di monitoraggio ed offrirlo alle singole amministrazioni locali e periferiche perché possano avvalersene nelle impostazioni delle misure organizzative interne alle rispettive strutture.

Come evidenziato al punto 3.3 della richiamata circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, l'Ispettorato dello stesso Dipartimento effettua verifiche sull'intero territorio nazionale in ordine al corretto svolgimento dei controlli sull'autocertificazione. Ovviamente, in tali circostanze, in conformità alle intese intercorse tra questa Amministrazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Prefetture assicureranno la consueta collaborazione.

Apposite iniziative ispettive potranno, inoltre, essere concordate in seno al Comitato provinciale della pubblica amministrazione secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 17 del decreto legge n. 152/1991, definendone, nell'ambito dello stesso Comitato, le modalità attuative. In ogni caso si rappresenta la opportunità che i funzionari prefettizi impegnati nell'esercizio dei compiti istituzionali in materia elettorale, anagrafica e dello stato civile, in occasione delle relative visite ai comuni, estendano l'ambito delle verifiche anche allo stato di attuazione della normativa sulla documentazione amministrativa ed, in particolare, sulle disposizioni relativi ai prescritti controlli.

Tutto ciò premesso, si resta in attesa di ricevere una relazione, corredata del verbale della seduta del Comitato provinciale della pubblica amministrazione che per la circostanza verrà convocata, che contenga: a) una indicazione della incidenza dei casi rilevati di dichiarazioni sostitutive o di autocertificazioni non veritiere; b) una sintesi delle valutazioni sulla presumibile consistenza del fenomeno espresse in seno al Comitato; c) una stima percentuale dei soggetti pubblici che effettivamente già svolgono, in maniera sistematica, controlli diretti o indiretti, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal cittadino; d) la specificazione delle iniziative assunte e delle intese promosse per agevolare e rendere reciprocamente coordinati gli adempimenti previsti, a carico di tutte

le pubbliche amministrazioni, dall'art. 11 del D.P.R. n. 403.

Si gradirà ricevere un cortese cenno d'intesa.

---

**note**

---

*Id 429*